

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

---



**RESOCONTO INTEGRALE  
della seduta consiliare**

**DI SABATO 4 GIUGNO 2011**

**27.**

---

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**LINO MECHELLI**

**SEDUTA SOLENNE**

**Conferimento della Cittadinanza Onoraria  
al Generale dei Carabinieri  
GIOVANNI NISTRI**

---

---

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

---

**La seduta inizia alle 11,10**

*Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	assente
RUGGERI Alberto	assente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	assente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	assente
PAGANELLI Sandro	assente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	assente
FOSCHI Elisabetta	presente
CIAMPI Lucia	presente
SILVESTRINI Luca	presente

*Accertato che sono presenti n. 15 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Tempesta Lorenzo, Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara e Spalacci Massimo.*

GABRIELE CAVALERA, *Portavoce del Sindaco*. Buongiorno a tutti i presenti. Iniziamo questo Consiglio comunale convocato in forma solenne per il conferimento della Cittadinanza Onoraria di Urbino al Generale di Brigata dei Carabinieri Giovanni Nistri.

Ringraziamo la Soprintendente per aver concesso questo meraviglioso spazio. Il Palazzo Ducale è di tutti gli urbinati e di tutti gli italiani, ma è la Soprintendenza che ha il mandato per la conservazione e la gestione di questa fantastica struttura. Quindi la ringraziamo per averci ospitato come Consiglio Comunale Straordinario e Solenne all'interno del Salone del Trono. Ringraziamo i rappresentanti delle Istituzioni Militari e Civili a livello regionale, provinciale e locale. Grazie a tutti voi per questa presenza.

Lascio la parola al Presidente del Consiglio Comunale che darà il via ufficiale a questa seduta.

LINO MECHELLI, *Presidente del Consiglio comunale di Urbino*. In qualità di Presidente dichiaro aperti i lavori di questa seduta del Consiglio comunale, convocata in forma solenne e partecipata per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Generale di Brigata dei Carabinieri Giovanni Nistri. Come già fatto

da chi mi ha preceduto, ringrazio la prof.ssa Garibaldi per l'ospitalità, la citerò nuovamente per il messaggio che ci ha fatto pervenire.

Nei messaggi che ci sono pervenuti per l'impossibilità a partecipare, leggo appunto quello della soprintendente prof.ssa Vittoria Garibaldi: "Gentile signor Sindaco, sono veramente dispiaciuta di non poter essere oggi con voi per l'evento che ritengo particolarmente importante, ma impegni precedentemente presi me lo impediscono. La prego comunque di voler estendere a tutti i presenti questo mio saluto".

Il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, impossibilitato a partecipare per altri impegni istituzionali, manda i propri saluti e il proprio compiacimento.

Leggo ora il messaggio del Presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche: "Al Sindaco di Urbino e al Presidente del Consiglio comunale. Nel ringraziarvi per il cortese invito alla cerimonia per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Generale di Brigata Giovanni Nistri, esprimo compiacimento per la scelta fatta dall'Amministrazione comunale, nel solco della tradizione a tutela del prezioso patrimonio culturale della città. Preme condividere la doverosa riconoscenza verso il Generale Nistri per l'importante lavoro svolto al

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale meritandosi stima internazionale. A nome mio personale e dell'Assemblea legislativa regionale, porgo cordiali saluti e l'augurio di una bella e partecipata manifestazione". Firmato il Presidente Dott. Vittoriano Solazzi.

E' giunto anche un messaggio del presidente della Banca Marche avv. Ambrosini: "Prego voler esternare i miei complimenti ed il mio saluto più cordiale a S.E. Generale Giovanni Nistri per il meritatissimo riconoscimento. Avrei voluto sentitamente incontrare il nostro illustre neo concittadino, dopo gli anni decorsi dalla sua presenza ad Urbino ma pregressi impegni fuori Italia mi impediscono di essere presente alla cerimonia del 4 giugno c.a. Mi riservo di sollecitare un prossimo appuntamento con il sig. Generale per un personale scambio di saluti e formulo congratulazioni anche all'Amministrazione comunale, che annovererà fra i cittadini di Urbino un'altra alta e meritevole personalità. Cordiali saluti". Firmato Michele Ambrosini.

Il capo compartimento Anas delle Marche scrive al Sindaco e al Presidente del Consiglio: "Egredi signori, nel ringraziare per l'invito ricevuto sono spiacente comunicare di essere impossibilitato ad intervenire alla cerimonia, causa improrogabili impegni. Auguri di buona giornata".

Ci sono le felicitazioni e gli auguri del Coordinamento dei tecnici urbinati, a firma del geom. Giuseppe Vagnerini che si congratula per la scelta fatta dall'Amministrazione nei confronti del Generale Giovanni Nistri.

Il presidente e il direttore generale di Confindustria della Provincia di Pesaro e Urbino hanno comunicato la loro impossibilità a partecipare alla manifestazione, facendo pervenire l'augurio per la buona riuscita della cerimonia, unitamente ai complimenti per la scelta fatta dall'Amministrazione comunale.

Aggiungo, come Amministrazione comunale, un particolare ringraziamento a Piero e Giacomo Guidi per il sostegno e la preziosa collaborazione per la riuscita della manifestazione.

Procedo a rivolgere un breve saluto di circostanza come Presidente del Consiglio co-

munale e a nome dei consiglieri; poi lo farà il Sindaco a nome della Città e dell'intera comunità.

Rivolgo il mio saluto a tutti i presenti, a tutte le autorità e ai cittadini che hanno accettato il nostro invito a partecipare a questo Consiglio comunale in seduta solenne, in un luogo — Il Salone del Trono del Palazzo Ducale — che suscita sempre grandi emozioni.

Voglio ringraziare tutti i componenti del Consiglio comunale di Urbino per aver sostenuto e votato in modo unanime la proposta del Sindaco e della Giunta per il conferimento della Cittadinanza Onoraria al Generale di Brigata dei Carabinieri Giovanni Nistri.

Molti dei presenti sicuramente conoscono il Generale: alcuni ricorderanno la sua presenza nella nostra città alla guida della Compagnia dei Carabinieri, come giovane ufficiale, agli inizi degli anni Ottanta. Altri lo conoscono per il fatto che il Generale ha mantenuto negli anni una frequentazione abbastanza assidua di Urbino. Una frequentazione certamente favorita dal fatto che la moglie del Generale Nistri è una nostra concittadina urbinata, ma anche perché Urbino offre a una persona che si occupa di cultura molte occasioni per fissare in agenda una visita. Ricordo di aver incontrato il Generale fra i frequentatori della mostra su Raffaello tenuta nel 2009. Solo per fare un esempio.

Voglio qui però ricordare formalmente, anche se in maniera estremamente succinta, la carriera di Giovanni Nistri.

Il Generale è nato a Roma, proveniente dalla Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli, ha frequentato l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali Carabinieri in Roma, e ha completato un percorso di formazione sia in ambito militare sia nel campo della Giurisprudenza e del Management pubblico.

- Nel 1981 è stato promosso Capitano, e viene assegnato al comando della Compagnia Carabinieri di Urbino (PU) e, nel 1984, di quella di San Remo (IM).
- Nell'autunno del 1985 è chiamato al Comando Generale dell'Arma, ove permane sino al 1994 quale Capo Sezione, dapprima all'Ufficio Servizi Sociali e poi all'Ufficio Personale Ufficiali.

---

 SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011
 

---

- Dal 1994 al 1997, nel grado di Tenente Colonnello, espleta l'incarico di Comandante Provinciale di Cosenza, venendo poi nuovamente destinato al Comando Generale dell'Arma quale Capo Ufficio Personale Ufficiali.
- Promosso Colonnello nel 2000, l'anno successivo è nominato Capo del V Reparto "Comunicazione e Affari Generali" dello stesso Comando Generale, carica che ricopre sino all'aprile 2003.
- Dall'aprile 2003 all'ottobre 2006 ricopre l'incarico di Comandante Provinciale di Firenze.
- Promosso Generale di Brigata, dal 10 gennaio 2007 al 27 settembre 2010 ha retto il Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale.
- Dal 29 settembre 2010, è Comandante della Legione Carabinieri Toscana, incarico che ricopre attualmente.

Come è stato detto in Consiglio comunale, nel momento in cui è stato proposto questo conferimento della Cittadinanza Onoraria, Urbino ha fatto della conservazione dei beni culturali uno dei suoi elementi identificativi. Si è voluto quindi tributare un riconoscimento ufficiale a una persona che ha contribuito a proteggere il patrimonio artistico italiano.

Mi sembra inoltre significativo che questa Cittadinanza Onoraria arrivi nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia: il patrimonio artistico è una componente essenziale della nostra identità nazionale. Il Generale Nistri rappresenta, ad alti livelli, quell'insieme di persone che quotidianamente, nelle Istituzioni, operano per preservare il bene comune e il senso della nostra storia.

Dire queste cose, e tenere questa cerimonia in una delle più belle strutture architettoniche del mondo, a pochi passi dalle opere di Raffaello, Piero della Francesca e di tanti altri capolavori della creatività italiana, ci inserisce nel migliore contesto possibile e mi consente di non dover aggiungere altro per sottolineare l'importanza dell'evento odierno.

Grazie.

*(Applausi)*

Ha la parola il Sindaco per il saluto della città e della comunità urbinata.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco di Urbino*.  
E' con grande piacere che rivolto a tutti i presenti, autorità militari, civili e religiose e a tutti i cittadini presenti in questa meravigliosa sala, il mio saluto.

Un saluto particolare va, ovviamente, all'illustre ospite, il Generale Giovanni Nistri.

Oggi, con questa cerimonia, andiamo a rendere ufficiale un legame costruito e rafforzato nel corso di vari anni. La scelta di conferire la Cittadinanza Onoraria di Urbino al Generale Nistri ha una doppia motivazione.

Giovanni Nistri ha svolto con grande energia e innegabile competenza il proprio ruolo al vertice di un Comando Nazionale dell'Arma che, tutelando il Patrimonio Culturale italiano, si è meritato la stima unanime sia sul territorio nazionale sia all'estero. Nello stesso tempo il Generale ha conservato un intenso legame con Urbino, dove all'inizio degli anni Ottanta ha comandato la Compagnia dei Carabinieri. Facciamo riferimento a un legame affettivo e a una sintonia culturale.

Tante personalità illustri, di estrazione più varia, ci hanno detto che un'esperienza di lavoro o di vita a Urbino crea delle affinità che rimangono indelebili. E fra coloro che hanno testimoniato questo tipo di sintonia ci sono stati personaggi che poi hanno ricevuto il medesimo riconoscimento che oggi consegneremo a Lei, Generale Nistri. Faccio riferimento al Magnifico Rettore Carlo Bo, Giancarlo De Carlo, Antonio Paolucci, solo per ricordarne alcuni.

Sappiamo che quel suo arrivo a Urbino, nel 1981, ha influenzato la sua vita affettiva: sua moglie è una urbinata, e oggi diventa anche sua concittadina. Ma ci piace immaginare che quella sua permanenza nella nostra città abbia influenzato anche le sue future scelte professionali.

Lei infatti arrivò qui pochi anni dopo il celebre furto a Palazzo Ducale della Muta di Raffaello, della Flagellazione della Madonna di Senigallia di Piero della Francesca. I tre dipinti furono recuperati grazie al lavoro investigativo dell'allora procuratore Gaetano Savoldelli Pedrocchi, con il supporto delle for-

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

ze dell'ordine. All'epoca al comando della Compagnia dei Carabinieri c'era il Capitano Battista, suo immediato predecessore a Urbino. Mi piace oggi, in questo palazzo, ricordare quelle persone che ora non ci sono più e che allora lavorarono per restituire alla fruibilità del pubblico di tutto il mondo tre opere dal valore inestimabile. A tutti va il nostro pensiero e il nostro caloroso ringraziamento.

Ecco, dicevo, mi piace pensare che arrivando a Urbino Lei abbia percepito l'eco ancora viva di quelle vicende che fecero enorme scalpore, e lo sforzo per rimediare a un atto che da tutti gli urbinati venne percepito come una pesante violenza personale. Come se qualcuno fosse entrato nella casa di ognuno di noi per depredarla. Sì, perché per tutti noi questo palazzo rappresenta la casa comune, il luogo della nostra identità, dove, entrando, ci lasciamo alle spalle ogni distinguo, ogni divisione e ci ritroviamo le nostre tradizioni. E forse proprio l'essersi immerso in questo genere di ambiente ricco di arte, di cultura e di storia l'ha condotta, successivamente, in una fase diversa del suo percorso lavorativo di successo, a operare con quella grande dedizione nella tutela dei beni culturali che oggi tutti le riconoscono. Questo è quello che ci lega e chi ci piace ricordare.

Il Presidente del Consiglio comunale ha già ricordato che l'Assemblea consiliare ha espresso unanime appoggio alla proposta di conferirle la Cittadinanza Onoraria, e sicuramente questo è anche il sentimento dell'intera Comunità urbinata, sicuri anche di avere un ulteriore amico.

Non voglio aggiungere altro, se non dirle: «Generale Nistri, benvenuto fra noi!».

(Applausi)

PRESIDENTE. Il Sindaco procede al conferimento della Cittadinanza Onoraria al Generale Nistri, consegnando la pergamena e leggendo le motivazioni.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. «La Città di Urbino, nel giorno del conferimento della Cittadinanza Onoraria a Giovanni Nistri, Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, che con il proprio lavoro ha contribuito a tutelare il pa-

trimonio artistico italiano, il Consiglio comunale, 4 giugno 2011».

Le conferiamo questo attestato di stima.

(Applausi)

PRESIDENTE. Il Sindaco procede alla consegna delle chiavi della Città.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Anche se le porte non le abbiamo chiuse, sono aperte, Lei diventa, con questo simbolo, Cittadino Onorario della nostra Città, quindi nostro concittadino. Queste sono le chiavi della Città.

(Applausi)

GIOVANNI NISTRI, *Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri*. Prima di tutto, a casa sono famoso perché perdo le chiavi. Questa volta, vi assicuro, le chiavi di questa città non le perderò. Grazie.

Innanzitutto ringrazio i presenti, le autorità, i colleghi dell'Arma e delle altre Forze di Polizia, perché poi, quando si parla di coordinamento, si deve parlare anche di compartecipazione e di condivisione delle cose belle e delle cose meno belle. Ringrazio le Autorità giudiziarie presenti, ringrazio tutti per essere qui.

Ho sbagliato, perché quando il Presidente del Consiglio comunale mi ha detto "dovrà tenere un discorso di circostanza", io non ho preparato nulla di scritto e ho fatto male, perché l'emozione adesso è tanta. Non pensavo che il discorso di circostanza, in realtà diventasse, per me che sono oggi, nel mio piccolo, protagonista, "la" circostanza. Questo mi rende difficile parlare, quindi cercherò, se il regolamento del Consiglio comunale mi consente dieci minuti, di seguire il canovaccio di questo riconoscimento. Il canovaccio fondamentale è basato su due punti: il mio incarico di comandante della tutela del patrimonio culturale e i miei legami con la città di Urbino, legami che sono professionali e personali, familiari.

Le poche parole che dirò saranno incentrate su alcuni ringraziamenti. Spero che non siano troppi i ringraziamenti che farò, scusan-

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

domi sin da ora se dovessi, nell'emozione del momento, dimenticare qualche cosa.

E' stato ricordato e piace anche a me ricordare che questo momento è importante perché ci sono anche tante coincidenze. Le coincidenze sono volute dal caso, però io non sono convinto che le coincidenze siano solo casualità. La prima coincidenza che è stata ricordata è che ricevo questo riconoscimento, che mi onora tantissimo, nell'anno in cui l'Italia festeggia i 150 anni di storia unitaria. Per uno che da ragazzino, da piccolo è cresciuto con la divisa addosso, credendo — possiamo dirlo adesso, dopo tanti anni — nell'amore di Patria, questa circostanza personale si lega con una singolarità nazionale che, credetemi, per me è importantissima.

C'è un'altra coincidenza che vorrei ricordare: quest'anno ricorre il 150° anniversario anche della costituzione dell'allora Legione di Firenze, che oggi io mi onoro di comandare. Anche questo per me è significativo.

Poi quest'anno sono anche 30 anni da cui ho messo piede per la prima volta nella città di Urbino. Certo, trent'anni fa, nel tardo pomeriggio del 10 novembre 1981, quando terminavo la Salita dei Morti con la mia macchina e le ruote slittavano perché non ero abituato al ghiaccio, tutto avrei potuto immaginare, meno che oggi sarei stato qui, a ricevere questo riconoscimento che tanto mi onora, ben al di là dei miei meriti e delle mie capacità.

Il primo ringraziamento va al signor Sindaco di Urbino, al signor Presidente del Consiglio comunale, alla Giunta e al Consiglio tutto. E' un ringraziamento veramente sentito. Anche dopo avere ascoltato i nomi di chi è stato insignito di questo onore, certamente io sono ben poca cosa. Quindi, veramente è un riconoscimento che mi onora tantissimo.

Trent'anni fa sono arrivato a Urbino e posso assicurare che quando sono arrivato avevo tanti pensieri per la testa, perché cominciavo la mia vita professionale, quella vera. Prima avevo avuto altri incarichi ma non nell'Arma territoriale. Tanti pensieri avevo in mente meno che, oggettivamente, il pensiero della città in cui sarei stato ospite per qualche anno, non sapevo ancora quanto. Avevo letto un po' di storia della città, sapevo che c'erano i Torricini,

Laurana, sapevo che era la patria di Raffaello Sanzio, ma per esempio non sapevo che proprio in quell'anno, 1981 Paolo Volponi, un illustre cittadino di Urbino a pieno titolo, ipotizzava che il disegno della città di Urbino, questo progetto di città ideale, fosse nato in una di quelle mattine, lui disse "di singolare splendore, aperta tra la marina e gli Appennini, in un infinito ordine di correnti e di colline, in un firmamento profondo e azzurro come non ce ne sono altri". Questo diceva Volponi. Io allora non lo sapevo, l'ho imparato in questi anni in cui sono stato qui.

Dicevo che le mie preoccupazioni erano altre, erano quelle, a soli 24 anni, di assumere il Comando, un Comando prestigiosissimo, che era stato retto da una persona che io ancora considero, oltre che un mio maestro, un'icona del buon senso e della professionalità: l'allora Maggiore Sabino Battista che ricordo con tanto affetto. Io sono stato fortunato, perché sono stato un po' adottato. Sono stato benvenuto e sicuramente sopportato da quelli che erano i miei collaboratori di allora, che hanno preso questo giovane Capitano e hanno insegnato a questo giovane Capitano una cosa fondamentale: forse puoi essere bravo ma di sicuro non vai da nessuna parte se non hai dei collaboratori che sappiano camminare con te e ti sappiano insegnare il lavoro. E allora, anche se posso scordarmi qualcuno, vorrei qui citarli. Alcuni sono ancora presenti, altri purtroppo non lo sono più. Cito sicuramente il cav. Maresciallo Maggiore Aiutante, carica speciale, Redalino Albanesi, Comandante della Stazione; cito il Comandante della squadra di Polizia Giudiziaria, il Maresciallo Salvatore La Monica con i suoi due "apprendisti stregoni" dell'epoca, il "Marescialletto" Giovanni Chiarini e il "Brigadierino" Giuseppe Paolillo so che adesso sta qui, cito poi Sante Isopi, il mio Comandante di nucleo comando con gli appuntati che lo circondavano, Frongia, Mengoni, Sastelli stava alla centrale operativa. Caporossi è stato il mio primo autista, però non era solo autista, era quello che un carabiniere è sempre: è stato autista ma era cuoco, era giardiniere, era muratore, era elettricista. Era un carabiniere "di quelli di una volta". Il comandante del Nucleo di Radiomobile, cav. Pasquale Fortunato (lui

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

diceva sempre “di nome e di fatto” quando si presentava) e il suo braccio destro, il maresciallo Natale Sergiacomo. A tutti loro e a tutti coloro che non ho nominato, va il mio secondo ringraziamento di oggi, altrettanto sentito per quello che mi hanno fatto diventare: “Generale dei Carabinieri”.

Si diceva anche nella motivazione che dopo tutto questo ho fatto il Comandante dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale: un incarico splendido, forse il più bell’incarico che possa augurare a qualunque mio collega ed è un incarico che necessariamente si sposa con questa città, con questa culla dell’arte, della cultura non a caso che si fregia del titolo di essere uno dei quarantacinque siti italiani patrimonio dell’umanità.

Durante il mio periodo di comando con quello splendido incarico, in effetti fortunatamente non ci sono stati grandi furti che riguardino il Montefeltro. Qualche piccolo recupero c’è stato: una Madonna del Cardellino, attribuita al Ghirlandaio, un Martirio di San Bartolomeo e un bellissimo salterio forse marchigiano. Ma non c’è dubbio che il prestigio di quel comando, l’aura di importanza operativa di quel comando è strettamente legata al recupero, che avvenne nel 1976, di quei tre stupendi capolavori di Piero della Francesca e di Raffaello Sanzio che furono rubati da questo palazzo. Nel mio piccolo ho sempre approfittato, ovunque io sia stato di servizio, ad Atene come a New York, a Gerusalemme come a Kiev, a Ginevra come a Parigi, di quell’operazione per portare ovunque il nome e la bellezza di questa splendida città. Questo, nel mio piccolo, ho cercato di farlo. Quindi questa carica che mi ha dato tanto anche a livello personale, mi ha fatto anche nominare Accademico Onorario dell’Accademia Raffaello, e voglio salutare qui il presidente prof. Cerboni Baiardi, il vicepresidente avv. Marra, il segretario Ceccarelli. Anche questa è una cosa che non mi sarebbe mai capitata.

Se è vero, come qualcuno ha detto, che un uomo deve tutto al proprio lavoro, io debbo tutto alle posizioni che mi sono state date nel lavoro che ho scelto a suo tempo, quindi il mio terzo ringraziamento va all’Arma dei Carabinieri, quella che viene definita oggi “Patrimo-

nio delle comunità”, perché ovunque ci sia necessità e anche solo ovunque ci sia vigilanza, lì c’è una Stazione dei Carabinieri. Un’altra coincidenza che voglio sottolineare, di quelle casuali coincidenze, è che domani l’Arma festeggia il 197° annuale di fondazione, anche se la celebrazione avverrà il giorno 6. Anche questa è una piccola coincidenza che mi rimane dentro.

Prima, citando alcuni dei miei collaboratori, mi sono volutamente dimenticato di un altro dei miei collaboratori dell’epoca, il Maresciallo Bernardo De Santis, il quale aveva tante virtù, una in particolare: suonava il clarinetto e suonando il clarinetto mi portò a frequentare quella che era una istituzione culturale urbinata che allora si ricostituiva; l’Orchestra di strumenti a fiato della Cappella del SS. Sacramento. Allora era diretta dal Maestro Brizzi e il suo supervisore attento era per l’appunto l’Avvocato Marra. Così, frequentando i concerti, grazie al Maresciallo De Santis, ho conosciuto quella che poi sarebbe diventata mia moglie, che suonava il clarinetto, e la sorella. Poi ho conosciuto la famiglia del Cancelliere Alfredo Durso con la Nice che purtroppo oggi non è più con noi. Ecco io non l’ho mai fatto, forse oggi, se mi è consentito dai Regolamenti, lo posso fare; io voglio ringraziare questa famiglia per come mi ha accolto allora e per come mi ha accolto per tutti i giorni che da allora arrivano fino ad oggi.

(Applausi)

E’ il mio quarto ringraziamento, ce n’è solo un quinto che devo fare, prima di terminare. Il mio quinto ringraziamento, *si parva licet componere magnis*, è uno e trino, perché è un ringraziamento unico ma che abbraccia tre persone. Il mio grazie va a Simona e Riccardo, i miei ragazzi. Grazie perché mi hanno seguito, insieme a mia moglie, in tutti gli spostamenti che abbiamo fatto, senza lamentarsi. Sono sempre venuti senza mai lamentarsi, ma soprattutto li ringrazio perché con il loro comportamento di bravi ragazzi, ho avuto la serenità necessaria per cercare di lavorare al meglio delle mie possibilità e per ottenere tanti traguardi, tra cui il traguardo odierno. La terza parte di questo

SEDUTA N. 27 DEL 4 GIUGNO 2011

ringraziamento uno e trino va a Raffaella, la mia “Lella”. Io dico sempre, scherzando, si salva perché il 50% del sangue non è urbinato ma è di un'altra regione. La ringrazio per come mi ha seguito, per come mi è stata vicina, sempre un passo indietro, che è una caratteristica di poche mogli. Sempre un passo indietro, sempre spingendomi avanti, anche a scapito delle proprie aspirazioni personali e questa è stata una grande cosa: per come ha accudito i figli e per come ha anche accudito mia mamma e mio papà che oggi non sono qui. Se loro fossero qui, oggi, sarebbero felicissimi di questo riconoscimento, sarebbero molto felici di questo riconoscimento e, insieme con me, riconoscerebbero soprattutto a mia moglie quanto ha fatto per loro e ha fatto per tutti. Grazie.

*(Applausi)*

Mi ero appuntato durante gli interventi alcune cose. Il Sindaco diceva “rappresenta una personalità”. In realtà, l'ho già detto prima, non rappresento una personalità, io rappresento tutti quelli che indossano la mia divisa, o che fanno parte della mia famiglia e che oggi sono comunque qui a ricevere questo riconoscimento. Diceva “Speriamo che il suo essere quello che poi ha fatto sia derivato anche dall'essere stato qui”. Signor Sindaco, venendo qui io ho conosciuto la tutela del patrimonio culturale e ho conosciuto la sinergia forte tra la Territoriale, che tutti i giorni in silenzio lavora e i reparti specializzati. Era il mio sogno professionale nel cassetto quello di far parte del Comando della Tutela Culturale e l'ho realizzato.

Per concludere, perché mi sono accorto che ho abusato della pazienza del segretario comunale, chiedo scusa se leggerò una poesia. La cultura di Urbino non è solo di Urbino, è internazionale, quindi voglio leggere una parte di poesia, i versi iniziali e finali di un grande della cultura mondiale, Hermann Hesse, che è stato un grande letterato un grande poeta ma è stato anche un grande viaggiatore. Anche nel nostro lavoro, nel nostro piccolo siamo grandi viaggiatori. Lui scrisse questa poesia di fronte

all'Africa, in uno dei suoi tanti viaggi che poi lo portò anche a scoprire l'India:

*“Aver casa è bello  
dolce il sonno sotto il proprio tetto  
figli, giardino e cane.  
Ma ahimè appena ti sei riposato dall'ultimo  
viaggio  
già con lusinghe il mondo lontano t'insegue”*

Quant'è forte questa necessità, questo bisogno di avere una casa, anche quando il mondo, le circostanze della vita ti portano lontano.

La poesia così si chiude:

*“Per me è meglio cercare e mai trovare  
che legarmi stretto a quanto mi è vicino,  
perché su questa terra, anche nel bene  
sarò sempre un ospite e mai un cittadino”*

Sono grato a tutti, oggi, perché essendo partito da casa quando avevo 14 anni ed essendomi sentito ospite in tante città in cui ho prestato il mio servizio, oggi finalmente, grazie a voi, sento la pacata contentezza di essere cittadino nella mia nuova città. Grazie.

*(Applausi)*

PRESIDENTE. Generale, non è stato un saluto di circostanza. Sarà una testimonianza storica, per cui il segretario — sono sicuro che il Consiglio comunale convenga su questo — avrà l'incarico di trascrivere integralmente il suo intervento perché resti nel tempo il ricordo delle sue parole, ben legate alle motivazioni per le quali il Consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco hanno proposto la cittadinanza onoraria.

Con questa sottolineatura, nelle mie funzioni di Presidente, dichiaro chiusa la seduta ufficiale del Consiglio comunale.

**La seduta termina alle 12,10**